

DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE CISL**LA CISL PER LO SVILUPPO, IL LAVORO, LA RIFORMA FISCALE**

La CISL intende rilanciare, per il 2011, una forte strategia per la crescita e il lavoro per superare le conseguenze negative della crisi economica che ancora gravano sull'occupazione, su lavoratori e pensionati e sulle prospettive del Paese.

In questo ambito gli accordi con la FIAT per i nuovi investimenti a Pomigliano e a Torino, valorizzati ancor di più dalla conclusione positiva del referendum a Mirafiori, assumono una grande importanza per gli stabilimenti e i territori interessati ma anche come indicazione per un rilancio generalizzato di accordi tra le parti sociali per promuovere nuovi investimenti produttivi nell'intero Paese, a partire dalle aree di crisi e del Mezzogiorno.

Per una compiuta strategia per lo sviluppo e il lavoro è necessario affrontare ora con decisione e con assunzioni di responsabilità da parte del Governo e delle Regioni le questioni ancora aperte:

- L'utilizzo tempestivo di tutte le risorse disponibili per realizzare investimenti pubblici in campo infrastrutturale, energetico, delle opere pubbliche, dei Fondi Europei e Nazionali per il Sud, superando la logica dei veti incrociati che da tempo paralizzano ogni scelta.
- Un'efficace azione di stimolo e coordinamento da parte del Governo con le Regioni va finalizzata ad investire per i prossimi 4 anni l'equivalente di almeno un punto di PIL all'anno (15 MD/euro) così da irrobustire la ripresa in atto.

In questo ambito particolare attenzione va posta agli investimenti in istruzione/formazione e in ricerca/innovazione, introducendo lo strumento del credito d'imposta, a partire dalle regioni meridionali.

- L'estensione, anche per il 2011, degli ammortizzatori sociali per tutte le aree di crisi e i lavoratori coinvolti dalla CIG puntando a realizzare con maggiore efficacia le politiche attive del lavoro per il reimpiego dei cassintegrati e per promuovere in particolare il lavoro dei giovani e l'occupazione femminile, attraverso l'incentivazione dell'apprendistato, del part time, dei contratti di inserimento, con l'utilizzo del credito d'imposta per le nuove assunzioni.
- In tutti i territori vanno realizzati accordi sindacali per favorire, con una forte condivisione tra parti sociali ed istituzioni, le politiche per il lavoro e gli esiti positivi delle crisi aziendali e settoriali.
- L'avvio nel 2011 della riforma fiscale che realizzi la riduzione del carico fiscale per le famiglie, i lavoratori e i pensionati e sul lavoro e gli investimenti, combattendo rigorosamente con strumentazioni adeguate l'evasione fiscale, spostando parte del prelievo fiscale sulle rendite, a partire da quelle finanziarie e sui consumi pregiati.

E' necessario reperire nuove risorse aprendo un confronto rigoroso per migliorare la qualità della spesa pubblica , contrastando con forza a tutti i livelli, nazionale e territoriale, la cattiva spesa pubblica fatta di sprechi, disfunzioni, costi anomali della politica e dei livelli istituzionali e finalizzando quanto si recupera alla salvaguardia dello stato sociale, in particolare migliorando le politiche di assistenza sociale e per la non auto-sufficienza. La realizzazione del federalismo fiscale caratterizzato in chiave di responsabilità solidale per migliorare il funzionamento delle istituzioni rappresenta un'opportunità sulla quale impegnare attivamente la concertazione sociale in particolare a livello regionale e territoriale.

Su questi temi l'iniziativa sindacale dovrà incalzare il Governo, le Regioni e le Amministrazioni Locali, puntando a sviluppare a tutti i livelli coalizioni propositive tra le Organizzazioni sindacali e le rappresentanze imprenditoriali così da mettere in atto vere e proprie Agende per un Patto sociale per sviluppo e lavoro.

Per quanto attiene all'azione sindacale e in particolare ai rapporti tra le Confederazioni, la CISL conferma la necessità di mantenere una forte iniziativa di innovazione della contrattazione collettiva, avviata dalla riforma del 2009 puntando ora, dopo la conclusione di gran parte dei CCNL, ad una diffusione generalizzata della contrattazione decentrata di II livello, utilizzando pienamente la detassazione e la decontribuzione del salario di produttività (confermate per il 2011) e sviluppando con grande determinazione tutti i profili partecipativi della contrattazione, a partire dalla bilateralità e dalla partecipazione dei lavoratori agli utili.

In questo quadro è auspicabile che il confronto negoziale tra Federmeccanica e i sindacati metalmeccanici firmatari del CCNL 2009 pervengano rapidamente alla conclusione del confronto in atto su un ambito contrattuale specifico nazionale per il settore auto, che ricomprenda gli accordi di Pomigliano e Mirafiori.

Nell'area del pubblico impiego, soggetta ad un blocco contrattuale nazionale fino al 2013, si dovrà sviluppare comunque la contrattazione decentrata per una migliore qualità e produttività dei servizi, realizzando economie che permettano una redistribuzione a favore delle retribuzioni dei lavoratori.

Per le pensioni va ripristinata nel 2011 la perequazione al 100% delle pensioni fino a 5 volte il minimo come previsto dall'ODG approvato dalla Camera e va riavviato il percorso per l'innalzamento delle pensioni più basse.

Sulla rappresentanza sindacale la CISL riconfermando il carattere fondativo del vincolo associativo ed il valore prioritario dell'iscrizione al sindacato, ritiene che sia ormai imprescindibile dare piena attuazione all'intesa sulla rappresentanza definita da CGIL-CISL-UIL nel 2008, approvata pressoché all'unanimità dagli organismi confederali e inviata a tutte le organizzazioni datoriali nel documento sindacale per la riforma della contrattazione.

Quell'intesa prevede una certificazione della rappresentanza di ogni organizzazione sindacale con una media tra gli iscritti e i voti raccolti nell'elezione delle RSU e per quando riguarda la

definizione di accordi sindacali vuol favorire in modo tempestivo e lineare sia la partecipazione che la capacità decisionale con un percorso che prevede da parte delle organizzazioni sindacali l'assunzione e l'approvazione delle ipotesi di accordo, la successiva consultazione certificata dei lavoratori, prima della firma definitiva.

Nei casi in cui non si potesse realizzare la convergenza delle tre confederazioni, il criterio per rendere legittima la stipula degli accordi non può che essere la maggioranza (50%+1), in base alla rappresentanza certificata delle organizzazioni sindacali, secondo il criterio già in atto nel settore pubblico, con il conseguente obbligo al rispetto da parte di tutte le organizzazioni sindacali di questo vincolo.

Su questo tema la CISL auspica una immediata ripresa del confronto con le organizzazioni datoriali che possa pervenire alla sottoscrizione di un Accordo Interconfederale sulla Rappresentanza, che per la CISL rappresenta la via maestra per la regolazione della materia.

- ⇒ Per sostenere le proposte sindacali nei confronti di Governo, Regioni, delle Autonomie Locali su sviluppo, lavoro e riforma fiscale.
- ⇒ Per rafforzare la contrattazione nazionale e decentrata e diffondere capillarmente la concertazione sociale.
- ⇒ Per promuovere l'accordo interconfederale sulla rappresentanza.

Sono convocate in tutte le regioni italiane per l' 11 febbraio p.v.

**ASSEMBLEE REGIONALI DEGLI ORGANISMI DIRETTIVI E DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI CISL
NEI LUOGHI DI LAVORO**

Roma, gennaio 2011